

7 SETTEMBRE

La prima seduta ufficiale del sinodo dura solo mezz'ora.

Tra le 11.00 e le 11.30 si occupa dell'espletamento di alcune formalità di inizio, con la direzione di Denis Travers.

Il superiore generale Ottaviano D'Egidio rivolge il suo saluto ai sinodali e in loro desidera raggiungere tutti i religiosi, suore e laici della famiglia passionista sparsa in 58 nazioni. Dedicava un accenno particolare all'India, la cui chiesa attraversa un momento di sofferenza, e al Brasile che oggi celebra l'anniversario della sua indipendenza. L'introduzione ufficiale del sinodo da parte del superiore generale avrà luogo il 9.

Francisco Valadez, provinciale REG, saluta i presenti a nome della famiglia passionista messicana. Afferma che lo svolgimento del XIII sinodo qui a Cuernavaca è un evento storico per la provincia, e nello stesso tempo una sfida per l'impegno organizzativo.

Il moderatore sottopone all'approvazione dell'assemblea alcune decisioni e proposte della curia generale:

= estendere il diritto di voto a tre sinodali presenti come invitati: Norberto Donizetti, coordinatore COPAL; Michael Ogweno, coordinatore CPA; Carlos San Martin, delegato FAM.;

= consenso sulle persone designate come componenti dello staff di segreteria, delle commissioni per la comunicazione e per la liturgia, nonché della moderatrice dei lavori suor Cristina Andersen;

= la CCC sarà composta dalla curia generale, dai coordinatori regionali, dalla moderatrice e dal segretario del sinodo. Si riunirà quando occorrerà prendere decisioni di rilievo.

Sono parimenti sottoposti ad approvazione l'orario della giornata, l'agenda di massima dei lavori quotidiani, l'organizzazione delle liturgie con i rispettivi celebranti principali e guide della preghiera.

Tutti i temi proposti sono approvati all'unanimità per alzata di mano.

Al centro della giornata domina la celebrazione eucaristica alle 12.00. I sinodali concelebrano nella messa domenicale del centro di spiritualità, presieduta dal direttore P. José Luis Garcia e guidata con presentazioni e didascalie da Francisco Valadez. È presente il folto gruppo di fedeli che abitualmente frequentano questa eucaristia settimanale. I loro canti prima, durante e dopo avvolgono la celebrazione di una lieta atmosfera festiva, nonostante la pioggia che cade insistente per tutta la giornata. A motivo del

maltempo, sia questa liturgia che la preghiera introduttiva della seduta pomeridiana sono celebrate all'interno invece che all'aperto com'era stato programmato.

La seduta pomeridiana ha inizio alle 16.00. L'atmosfera ufficiale appare evidente dall'abbigliamento dei sinodali, la grande maggioranza dei quali indossa l'abito passionista. Modera ancora Denis Travers.

In apertura, P. Alfonso Iberri, della provincia ospitante, offre una breve presentazione di Cuernavaca, "città dell'eterna primavera", grazie alla sua temperatura media di 23°.

La commissione per la preghiera sinodale ha inserito a questo punto una paraliturgia incentrata sul battesimo come scaturigine della vita nuova che deve crescere. Al centro dell'aula è installata una fontana zampillante, chiaramente allusiva. Così pure fanno i canti le preghiere e altri simboli, il tutto intercalato dal ritornello cantato dall'assemblea nelle varie lingue: "Acqua di vita / santo ricordo / unisce e rinnova / il corpo di Cristo".

P. Ottaviano rivolge ancora un saluto all'assemblea e riassume i passi percorsi finora per mettere a fuoco quello presente in vista di quelli futuri. Chiarisce che il senso di queste prime giornate è di avvicinamento al sinodo, creandogli l'habitat adatto, distaccandoci dalle preoccupazioni ordinarie per concentrarci gradualmente sui compiti che ci attendono. Ieri ci ha guidato Steve Rossetti, oggi ci guiderà Ottavio Mondragón, domani saremo in ritiro spirituale alla guida di Donald Senior. Sono giorni di illuminazione che ci prepareranno il meglio possibile.

Presenta quindi Ottavio Mondragón, sempre apprezzato conferenziere in questi momenti vitali della congregazione. Il suo contributo, dal titolo **RISTRUTTURARE, UNA PROFEZIA, UNA NECESSITA'**, occupa il resto della seduta odierna.

Ottavio premette che intende presentare il suo tema in tre linguaggi diversi: artistico-musicale, biblico-teologico e religioso-iconografico.

Per il primo aspetto fa ascoltare il brano musicale "La Bergamasca", di Antonio Piccinini, del seicento, in tre esecuzioni diverse, cioè la versione originale e due rielaborazioni fatte quattro secoli dopo, alla fine del secolo ventesimo, dal gruppo "Giardino Amico" e dal maestro Ottorino Respighi. L'ascolto dimostra che su una base originale si possono sviluppare nuovi motivi e armonie, in una creatività inesauribile, senza che l'antico sia eliminato né il nuovo sia frenato.

Il linguaggio biblico-teologico è adottato dal relatore nel testo della conferenza, che contiene cinque punti principali:

La compassione: atteggiamento suscitato dallo Spirito, che bisogna guardarsi dallo spegnere, come ammonisce 1Tess, 5,16.

La “Passionis Memoria”, terminologia da lui preferita. “Non si può avere un reale e concreto processo di ristrutturazione della congregazione senza la decisione concreta e esplicita di annullare o estirpare da noi quelle forme di vita che invece di essere memoria sono vere dimenticanze”.

La profezia come conseguenza della memoria della Passione. Fin dall’inizio della chiesa appare chiaro che “l’attività profetica è un atto dello Spirito nella comunità cristiana”. “Non si può pretendere di rivitalizzare il dinamismo carismatico se c’è l’assenza di profezia”. “La memoria passionis è la fonte della profezia cristiana, perciò anche della profezia che struttura la vita passionista davanti e in mezzo al mondo.

La passione per Iddio come frutto del discernimento cristiano e criterio di ogni scelta di vita personale e comunitaria. “La ristrutturazione non può essere ridotta al rimodellare la casa dove abitiamo, ma nel riformulare i motivi ultimi per abitare e definire il mondo in modo alternativo. Non si tratta solo del mondo che abitiamo, ma del mondo che ci abita”.

La memoria della Cena del Signore. La nostra esistenza deve diventare “memoria effettiva della cena del Signore Gesù, dove si costituisce il corpo mistico del Messia, una società e una storia alternative”.

Ottavio conclude affermando: “Siamo memoria provocatoria di un evento eterno che attraversa la storia”. Per questo affronta e sfida la storia. Di questa realtà dobbiamo essere memoria viva, espressione del desiderio infinito di Dio, che è Dio stesso.

L’aspetto religioso-iconografico è illustrato brevemente da Lilian Espinosa, che già in passato ha preso parte a incontri di riflessione passionista. Ella afferma che la comunicazione con Dio si realizza non solo tramite la parola ma anche attraverso l’immagine. Com’è ovvio, non riusciamo a rappresentare la divinità, ma possiamo raffigurare Cristo, la Madonna i santi, alcuni aspetti dei misteri religiosi. Nel momento in cui li si rappresenta, si entra in qualche livello di comunicazione con loro. La religiosità degli orientali dimostra che prepararsi e dedicarsi all’iconografia è sempre un’esperienza spirituale.

Con queste riflessioni, i sinodali lasciano l’aula pensosi, guardando verso i giorni impegnativi che li attendono.

Il segretario, Gabriele Cingolani cp